

## *Progetto strategico*

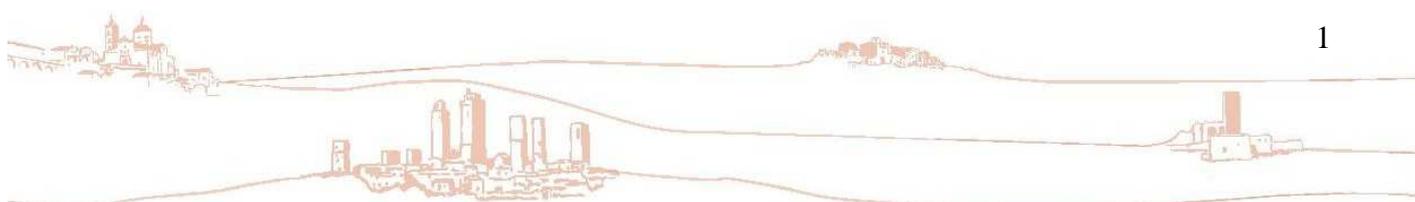
# "URANOS"

*cielo, territorio e comunità*

### **INIZIATIVA BAI:**

"Monitoraggio dei *PAES* realizzati dai Comuni e possibilità di integrazione e sviluppo del "*Piano di adattamento ai cambiamenti climatici*" nel quadro dell'iniziativa comunitaria **Mayors Adapt - Patto dei Sindaci**"

Aprile 2016



1



## PREMESSA

Dal 15 ottobre 2015 il "Patto dei Sindaci" è cambiato e di fatto ha unificato le precedenti iniziative del vecchio Patto dei Sindaci e del *Mayors Adapt*. La Commissione Europea ha infatti lanciato la nuova iniziativa *The new integrated Covenant of Mayors for Climate & Energy*. Questo comporta che tutti i nuovi firmatari del Patto potranno sottoscriverlo solo secondo il nuovo modello, che estende al 2030 gli impegni in relazione alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici (riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> pari ad almeno il 40% rispetto a un anno di riferimento) e rende necessario anche il recepimento di un impegno sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ciò si concretizza con la produzione, entro due anni dalla sottoscrizione del nuovo Patto dei Sindaci, di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) dove si illustrano le azioni chiave che si intendono intraprendere sul fronte della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai rischi climatici. La strategia di adattamento può essere parte integrante del PAESC o sviluppata e integrata in un documento di pianificazione separata. In sostanza, il PAESC risulta composto dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile con obiettivi al 2030 e dal Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici.

Viene lasciata alla volontà degli attuali sottoscrittori del Patto l'adesione al nuovo Patto dei Sindaci con la produzione dei nuovi documenti richiesti (PAESC).

***La presente proposta viene quindi formulata in relazione ad attività di assistenza tecnica per:***

1. il monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per i comuni che già ne dispongono;
2. la produzione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per i comuni che non ne dispongono, oppure l'aggiornamento dell'attuale Piano d'Azione, nel caso volessero aderire alla nuova iniziativa integrata del Patto dei Sindaci. Tale Piano farà parte del PAESC;
3. la produzione del Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici per i comuni che volessero aderire alla nuova iniziativa integrata del Patto dei Sindaci. Tale Piano farà parte del PAESC.

## 1) Monitoraggio del PAES

**In relazione al punto 1)** – per precisare che vengono definiti due livelli di monitoraggio, per come richiesto dall'adesione al Patto dei Sindaci:

**a) - un monitoraggio biennale**, a partire dall'approvazione del PAES da parte del consiglio comunale, che richiede la valutazione dello stato di implementazione delle azioni e che specifichi eventuali cambiamenti della strategia di Piano, nonché evidenzi lo stato di implementazione delle azioni e dei loro effetti.

**b) - un monitoraggio quadriennale**, a partire dall'approvazione del PAES da parte del consiglio comunale, che, in aggiunta alle specifiche del monitoraggio biennale, contenga un nuovo Inventario delle Emissioni (*Monitoring Emission Inventory* - **MEI**).





Il monitoraggio del PAES si attua attraverso l'adozione di appositi indicatori in grado di misurare gli effetti derivanti dalle scelte di piano in termini di emissioni di CO2.

Per il monitoraggio di tipo a) è necessario quantificare gli effetti delle azioni realizzate in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 ed il monitoraggio del PAES si identifica con il monitoraggio del grado di implementazione delle singole azioni previste nel Piano.

In pratica, il monitoraggio del PAES deve svilupparsi raccogliendo e sistematizzando le informazioni relative agli indicatori (numero e classe energetica di abitazioni di nuova costruzione, potenza degli impianti fotovoltaici installati, numero di caldaie sostituite, ecc.). Inserendo le suddette informazioni in fogli di calcolo, è possibile valutare sia i parametri energetici associati alle azioni stesse (riduzione dei consumi o produzione da fonte rinnovabile), sia le corrispondenti riduzioni di emissioni. I parametri energetici e le riduzioni di emissioni così calcolati possono essere confrontati con le stime effettuate negli scenari predisposti nel PAES.

E' quindi possibile valutare gli eventuali scostamenti e predisporre opportune misure correttive. Il monitoraggio biennale si conclude dunque con la predisposizione e l'invio di un report che documenti e descriva gli eventuali scostamenti riscontrati rispetto al PAES inviato e nel caso di scostamenti in negativo le misure correttive che sono state ipotizzate.

Per il monitoraggio di tipo b) oltre a fare quanto già indicato nel punto precedente, per i due anni successivi al primo report il monitoraggio degli effetti delle azioni deve essere integrato con il monitoraggio dell'andamento/evoluzione dei consumi energetici finali nei vari settori di utilizzo e con la ricostruzione di un nuovo bilancio energetico e di un nuovo inventario delle emissioni (MEI). A fronte del MEI, il rapporto quadriennale conterrà anche eventuali proposte di modifica al PAES, concordate con l'Amministrazione comunale.

## **2) Il nuovo Patto dei Sindaci ed il PAESC**

Dal 15 ottobre 2015 il "Patto dei Sindaci" è cambiato e, di fatto, ha unificato le precedenti iniziative del vecchio Patto dei Sindaci e del *Mayors Adapt* dando vita a ***"The new integrated Covenant of Mayors for Climate & Energy"***.

Questo significa il dover produrre, entro due anni dalla sottoscrizione del Patto dei Sindaci, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) dove si illustrano le azioni chiave che si intendono intraprendere sul fronte della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai rischi climatici.

***La strategia di adattamento può essere parte integrante del PAESC o sviluppata e integrata in un documento di pianificazione separata (PAES + strategia territoriale per l'Adattamento Climatico).***

In ogni caso la sottoscrizione della nuova iniziativa, di tipo, impegna le città aderenti a ridurre le proprie emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030. Di fatto i sottoscrittori del "Nuovo Patto dei Sindaci" sono tenuti a produrre un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile in modo simile al precedente con la dimostrazione del conseguimento dei nuovi obiettivi al 2030 in aggiunta un piano locale di adattamento al cambiamento climatico.

La redazione del **Piano di Adattamento Climatico** prevede l'identificazione e la raccolta sistematica





delle informazioni disponibili sulle variazioni climatiche a livello locale, sufficienti a coprire i temi territoriali normalmente considerati nei piani di adattamento (di cui alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”, SNAC del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) o che emergono come d’interesse prioritario nella dimensione locale.

Il tutto finalizzato ad elaborare un quadro rappresentativo delle caratteristiche climatiche, territoriali-ambientali e del sistema socio economico, con particolare riguardo alle componenti ambientali e ai settori di attività che, in maggiore misura, influenzano o possono essere influenzati dai possibili effetti del cambiamento climatico, da considerare nella costruzione degli scenari di adattamento (Piano di Adattamento Climatico).

All’interno del piano vengono identificate, le vulnerabilità, gli elementi di rischio e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici. In tale fase si svolge l’analisi e interpretazione delle informazioni sui dati climatici, territoriali, ambientali e sociali, al fine sia di individuare e mappare le potenziali vulnerabilità legate agli effetti (futuri) dovuti al cambiamento climatico (ad es. ondate di calore, eventi meteorici estremi, crisi idrica), sia di caratterizzare i fattori di rischio ad esse associati.

La restituzione dei potenziali impatti rilevati o attesi e – ove possibile – la loro distribuzione territoriale, fornirà nuove informazioni sulle principali vulnerabilità del territorio e quindi di rischio per i suoi abitanti, per le attività svolte, per i beni e le infrastrutture e per il patrimonio naturale e la biodiversità. Le analisi potranno essere supportate, laddove fattibile, da elaborazioni cartografiche per una lettura integrata.

A seguito delle rilevazioni ed analisi prima indicate si procede alla formulazione degli obiettivi e alla conseguente identificazione degli interventi da proporre nel PAESC.

### **3) - l’eventuale aggiornamento del Piano d’Azione già presentato ai nuovi obiettivi.**

Il Nuovo Patto dei Sindaci prevede la possibilità per i Comuni che hanno già aderito al Patto dei Sindaci e che hanno già prodotto il PAES con gli obiettivi sottoscritti al 2020, di sottoscrivere la volontà di aderire al nuovo Patto dei Sindaci. Questo significa che a partire da quanto già previsto nel PAES adottato viene implementato lo stesso agli obiettivi al 2030, oltre l’implementazione del Piano d’Azione per l’Adattamento Climatico per come prima visto.

Di fatto vale quanto già indicato nel punto 2, però a partire dalla raccolta di dati energetici già raccolti e dal relativo BEI posto a base del PAES.

*L’adesione di un Comune Borgo Autentico (PAES e PAESC) al "Patto dei Sindaci", in generale costituisce, nella programmazione 2014-2020, la dimostrazione che un Comune (o una Unione di Comuni) è dotato di una strategia locale (o di area vasta) per contrastare l’emissione in atmosfera di emissioni CO2 e per l’adattamento al cambiamento climatico, tale aspetto costituisce un criterio di accesso e/o premialità per la presentazione di progetti d’intervento sui fondi comunitari,*





nazionali e regionali.

### **IL SUPPORTO DELLA ASSOCIAZIONE BAI**

L'Associazione assicura, a tutti i Comuni associati (in particolar modo favorendo la concertazione all'interno delle Unioni di Comuni o i raggruppamenti fra Comuni) un particolare supporto tecnico e metodologico per la realizzazione delle attività precedentemente descritte sia attraverso una rete di competenze (organizzate all'interno del Consorzio Communitas - partecipato da BAI stessa) che con specifiche collaborazioni con esperti locali che Istituti scientifici, tecnici e universitari.

### **I COSTI DEI SERVIZI DELLA ASSOCIAZIONE**

Risulta notevolmente difficile stabilire a priori, il costo del servizio associativo BAI per i monitoraggi del PAES, per la realizzazione del Piano Locale di Adattamento e per la messa a punto del PAESC.

Inevitabilmente il costo andrà calcolato caso per caso, bisognerà considerare diversi fattori, ad esempio:

- se il servizio associativo è rivolto al singolo Comune oppure ad una Unione di Comuni (o raggruppamento) - (economie di scala);
- la dimensione (abitanti e superficie) del Comune o dell'Unione dei Comuni (complessità tecnica e dei dati);
- presenza o meno, all'interno dell'Ente, di competenze tecniche in grado di sviluppare compiti specifici del percorso tecnico del servizio (economie nei costi).

Quindi, l'approccio di BAI per determinare il *contributo associativo straordinario* (costo) si baserà: copertura dei costi specifici (compensi, spese tecniche, viaggi, iva sulle forniture) e applicazione di un contributo per le spese generali associative (10%).

### **CONTATTI E INFORMAZIONI**

Per ogni approfondimento contattare il consulente incaricato:

**Dott. Simone Taddei**

tel: 349 3112959

email: [taddei@borghiautenticiditalia.it](mailto:taddei@borghiautenticiditalia.it)

skype: simone.taddei.1

